

L'ANALISI

Con la legge Zan è denunciabile il Papa

DI MARINO LONGONI

Che non ha benedetto delle coppie gay

La scelta di Papa Francesco di non benedire le coppie omosessuali è discriminatoria nei loro confronti? Se fosse in vigore la legge Zan qualcuno potrebbe denunciarlo per questo? Probabilmente sì. L'articolo 4 del disegno di legge fa salva la libertà di pensiero e di espressione «purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti»: di fatto spalanca le porte alle interpretazioni più disparate da parte dei giudici.

Il rischio è che una giustificata tutela di una categoria di persone che in passato hanno subito pesanti discriminazioni (oggi molto meno, dichiararsi gay sembra anzi una moda) possa giustificare querele intimidatorie. Potrebbe ripetersi quello che sta succedendo in Pakistan con la legge contro la blasfemia, di fatto utilizzata per aggredire le minoranze religiose, costringere a conversioni forzate, o addirittura giustificare vendette private.

Sembrano follie di un mondo lontano dal nostro, ma non è così. Nello Stato di New York la legge obbliga a usare pronomi non-binari, pena multe di centinaia di migliaia

di dollari. Alcuni comuni e alcune scuole, anche in Italia, hanno sostituito nella modulistica il padre e la madre con i genitori uno e due.

La legittima aspirazione a vivere liberamente la propria vita e la propria sessualità, finisce per trasformarsi in forme di coercizione della libertà altrui.

Dall'orgoglio gay si sta passando alla dittatura Lgbt. La legge Zan e quelle analoghe approvate in molti paesi dimostrano che siamo di fronte a una lobby internazionale potentissima, che prende a pretesto sporadici episodi di violenza (comunque punibili) per cercare di imporre un dispotismo culturale asfissiante.

Il problema di fondo è nell'ideologia gender, con la sua assurda pretesa di scegliere liberamente il genere di appartenenza indipendente-mente dal sesso biologico. Non è un caso che molte femministe, dopo una vita a combattere gli stereotipi di genere, si trovino ora combattere con teorie che ripropongono questi stereotipi facendoli passare per progresso e modernità.

La libertà di espressione è stata una delle più grandi conquiste della società moderna, il paradosso è che oggi c'è chi considera un progresso le limitazioni alla libertà di espressione.

—© Riproduzione riservata—

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

